

# Il Presepe vive grazie ai bambini

Roveleto: Giuseppe, Maria e Gesù sotto la capanna, l'arrivo dei magi e tanti a ricreare gli antichi mestieri. Pubblico numeroso, unica "trasferta" a Saliceto

ROVELETO - Un salto nel tempo. Un tuffo nel passato per rivivere la magica atmosfera della Natività. Un gruppo di bambini del catechismo della parrocchia di Roveleto si è adoperato per rappresentare al meglio la scena del presepe. Circa trenta bambini, di quarta e quinta elementare, a cui si sono affiancati i ragazzi di prima media, che accompagnati dalle loro catechiste (Paola, Antonella, Natalie, Loretta, Mina, Laura, Lucia, Maria Teresa e Daniela) hanno ricreato l'ambiente di centinaia di anni fa. I piccoli, vestiti con sai e veli, riproponevano anche gli antichi mestieri: dalle lavandaie che tiravano i panni a mano, alla donna che filava la lana, da chi macinava il caffè a chi stirava con il ferro a braci ardenti. Ceste con agrumi e "cartocci di pesce" non potevano di certo mancare, così come i pastori che si facevano luce con vecchie lanterne. Tutti lì, di fronte alla capanna sotto cui stavano Maria, Giuseppe e il piccolo Gesù Bambino. Giunti da lontano, al seguito della stella cometa, anche i tre Re magi che hanno portato in dono oro, incenso e mirra. Un gruppo di bambini



Alcune scene del Presepe vivente: una trentina i bambini (foto Paderni)

che è stato capace di far rivivere il Natale con grande entusiasmo, non limitandosi ad una sola rappresentazione, ma andando "in trasferta" per regalare la magia della natività anche alla frazione di Saliceto. Impossibilitati, per mancanza di tempo, a raggiungere Cadeo, hanno trovato invece porta chiusa alla chiesa di Fontana Fredda. Chissà che l'anno prossimo il presepe itinerante faccia tappa in altre località vicine. Mobilitati per portare gli auguri di Natale anche i ragazzi di seconda media



che, giorni fa, hanno raggiunto gli anziani del paese, ospiti del centro diurno, con cui hanno condiviso una tombolata in amicizia e compagnia. Soddisfatte le catechiste: «Nonostante il freddo, i nostri ragazzi hanno dimostrato attraverso la rappresentazione del presepe di aver colto con serietà il messaggio del Natale. L'entusiasmo e la voglia con cui hanno aderito all'iniziativa li ha premiati con un pubblico numeroso che crediamo si ricorderà di questo momento». A dare rilievo agli sfor-

zi dei giovani anche il parroco don Umberto Ciullo che durante l'omelia di domenica scorsa ha affermato: «Il presepe vivente che è stato celebrato oggi, ci avvicina al Natale e ci aiuta a comprendere meglio il mistero che andremo ad accogliere il 25 dicembre». A concludere la rappresentazione alcuni canti, tra cui: "Caro Gesù ti scrivo", dallo Zecchino d'Oro del 1997 e "Tu sei bambino", colonna sonora d'Avvento 2010 della Diocesi di Piacenza.

Valentina Paderni

CARPANETO - Cori San Fermo e Le Ferriere

CARPANETO - Un momento del concerto "Il nostro Natale" con il coro polifonico San Fermo e il coro Le Ferriere, diretti dal maestro Massimiliano Pancini (foto Lunardini)



## Auguri in musica: due corali per il magico concerto di Natale

Immagini sullo schermo e l'omaggio degli Alpini

CARPANETO - (p.f.) Affollato il concerto degli auguri "Il nostro Natale", offerto per il terzo anno consecutivo da due gruppi corali molto affiatati: il Coro polifonico San Fermo di Carpaneto, presieduto da Valter Peracchi, e il coro Le Ferriere di Ferriere, presieduto da Lucia De Micheli, entrambi diretti dal maestro Massimiliano Pancini.

Ogni singolo pezzo è stato presentato e illustrato da Alberto Brenni. L'attesa serata si è svolta nella chiesa parrocchiale, e la perfetta acustica ha contribuito a valorizzare le corali e a rendere l'evento particolarmente gradito ai tanti presenti. Il concerto, organizzato con il patrocinio della parrocchia e del Comune di Carpaneto, ha visto la collaborazione del gruppo Alpini che ha offerto il vin brulé sul sagrato, e del circolo fotografico "Immagini Zero" che ha curato la proiezione su un grande schermo di immagini inerenti ai canti che venivano eseguiti. Un momento suggestivo e commovente l'esecuzione de "L'ultima notte degli Alpini", mentre sullo schermo scorrevano immagini di Alpini durante la seconda guerra mondiale, intenti a salire su una montagna in mezzo alla neve. E mentre i presenti erano assorti ad ascoltare il canto e guardare le immagini, un gruppo di Alpini, a passo lento, preceduti da un commilitone con una croce seguito

da altri con zaino o sci sulle spalle, sono arrivati davanti all'altare e si sono schierati in ascolto. Al termine del canto, silenziosi come erano entrati, hanno percorso la navata centrale verso l'uscita fra prolungati applausi.

L'apprezzato concerto è stato aperto da: "Alleluia" di Gabrieli, seguito da "Ninna nanna" di Brahms, "Cantata Domino" di Croce, "Adeste Fideles" canto tradizionale, "White Christmas" di Irving Berlin, e l'attesa "L'ultima notte degli Alpini" musica di Bepi de Marzi testo

di Geminiani. Poi ancora "I pastori" di Bepi de Marzi, il canto popolare "Noel", "Ave Maria" composta dal maestro Massimiliano Pancini, "Tu scendi dalle stelle", "Astro del ciel" di Gruber, "Gesù Bambini è nato" di Piffaretti, "Quando nacque Gesù" canto popolare polacco, "Ninna nanna di Natale" di de Marchi, "Maria lassù" di de Marzi, "Amazing Grace" canto tradizionale con versione italiana di Massimiliano Pancini, "Nace la luce nel mondo", "Cantico di Natale", "Inno alla gioia" di Beethoven. A chiusura è stato eseguito l'Alleluia di Handel che a grande richiesta è stato ripetuto e lungamente applaudito. Tra i presenti il sindaco Gianni Zanrei, don Pietro Da Crema e don Mauro Bianchi, Carlo Veneziani per gli Alpini, Gianni Tondelli per il circolo fotografico.



Il pubblico al concerto nella chiesa parrocchiale (f. Lunardini)

## La Polisportiva fa 300: un anno d'oro

Bettola, il bilancio nel giorno degli auguri: più iscritti, novità e il "premio disciplina"

BETTOLA - Auguri di Natale alla Polisportiva B. F. di Bettola. Domenica pomeriggio nella sala polivalente "G. Pancera" si è svolto il consueto appuntamento che ha chiuso un anno ricco di soddisfazioni e di cambiamenti, durante il quale la prima squadra di calcio ha vinto il campionato passando alla seconda categoria ed i gruppi di danza e calcetto femminile si sono uniti alla Polisportiva, facendola diventare un'associazione con 300 iscritti. Solo il settore calcistico conta circa 120 iscritti con 80 ragazzi delle giovanili, nati tra il 1997 e il 2003, 18 ragazzi juniores (dal 1990 al 1993), 20 nella prima squadra.

Il 2010 ha visto anche l'ingresso nella Polisportiva della squadra di calcetto femminile, che già esisteva, ma che si è affiliata all'associazione. Sono 12 ragazze che giocano a calcio a 5. La Polisportiva conta poi 35 membri del consiglio tra dirigenti, allenatori



Foto-ricordo degli atleti della Polisportiva nel pomeriggio degli auguri di Natale

e accompagnatori, guidati dal presidente Antonio Costa, in carica dal giugno 2009. «Essendo una polisportiva - ha informato Costa - si è inoltre creato un "ramo" di danza con il gruppo "Funky feet danza" guidato da Sandra Bersanelli, che conta circa 100 iscritti di tutte le età che si dilettano nel ballo». Si chiude quindi un anno importante per

la società sportiva, riconosciuto anche dalla delegazione provinciale della Figc (Federazione italiana gioco calcio) che ha assegnato il "premio disciplina", un riconoscimento ai calciatori della Polisportiva per il loro fair play. «E' stato un anno di crescita - ha osservato ancora il presidente - Siamo entusiasti e cerchiamo di portare avanti al meglio ciò che

abbiamo iniziato, secondo il principio che lo sport non è solo gioco ma anche educazione. Speriamo che anche il 2011 ci veda protagonisti». Durante l'anno la Polisportiva ha contribuito anche all'organizzazione di diverse manifestazioni mettendo a disposizione il centro sportivo. Allo scambio degli auguri, in cui è stata donata la sciarpa gialloblu, i colori della Polisportiva, a tutti i giovanissimi, erano presenti anche il sindaco di Bettola, Simone Mazza, e l'assessore allo sport Loris Magnani. «La Polisportiva BF - hanno affermato - è diventata un punto di riferimento importantissimo per tutta la media-alta Valnure. L'amministrazione comunale ha scommesso su questa associazione, sostenendola per quanto possibile. Grazie al lavoro di dirigenti, allenatori ed accompagnatori questa scommessa è stata vinta».

n.p.

## Carpaneto, bambini al gazebo per un aiuto a Telefono Azzurro

Raccolti fondi a favore dell'associazione



CARPANETO - Il gazebo di Telefono Azzurro, davanti alla chiesa (foto Lunardini)

CARPANETO - (pf) A Carpaneto è stata celebrata la giornata del Telefono Azzurro. Un gruppo di bambini sotto il gazebo davanti alla chiesa ha raccolto fondi per l'associazione che aiuta ragazzi e bimbi meno fortunati. I bambini impegnati nella raccolta per Telefono Azzurro erano Au-

ra, Martina, Alessia, Vincenzo, Gianni, Rocco e Massimiliano, coordinati da alcuni genitori. Quest'anno lo slogan della giornata era: "accendi l'azzurro". I promotori ringraziano tutti i cittadini che hanno contribuito a dare speranza a tanti bambini che hanno bisogno di aiuto.

## Studenti in gita a Monte Moria

Da Cesano Boscone in Val Chero e Valdarda: didattica e sport

MORFASSO - Un tour didattico tra le bellezze naturalistiche dei territori comunali di Carpaneto, Gropparello, Lugagnano, Bettola e Morfasso, senza dimenticare di visitare quello splendido anfiteatro naturale che porta il nome di Parco del monte Moria. Gli insegnanti Maurizio Schiavi (originario di Carini di Gropparello) e Daniele Tramelli, due docenti che si occupano anche di organizzare uscite didattiche ed eventi per Crp Enaip (Ente nazionale Acli Istruzione professionale) di Cesano Boscone, in provincia di Milano, nelle settimane scorse hanno accompagnato in Val Chero e Valdarda trentacinque allievi della loro scuola nell'ambito del progetto Pogas, un programma che ha come capisaldi l'ambiente e le attività sportive. «Nel mese di ottobre ci è pervenuta la richiesta di organizzare un'uscita didattica per questo progetto - hanno spiega-



Il gruppo degli studenti protagonisti del tour didattico (f. Saccomani)

to Maurizio Carini e Daniele Tramelli - e dopo aver analizzato le diverse prospettive abbiamo scelto di far visita all'Adventure Academy del monte Moria. Siamo partiti da Cesano Boscone con trentacinque allievi di diverse classi, e assieme a noi erano presenti anche gli

insegnanti Luigi Perri e Roberto Morabito. Il tracciato è stato organizzato in modo da ammirare le bellezze paesaggistiche e culturali dell'alta Val Chero e della Valdarda, il castello di Travazano, il caseificio Val Chero, gli scavi romani di Veleia Romana, il borgo di San Michele,

le, il Parco del monte Moria, l'Adventure Academy, il monumento ai Caduti, il Passo dei Guselli, il mulino Sala di Prato Barbieri, gli agriturismi di località Oddi e Mistà, il Castello di Gropparello, l'azienda meccanica per agricoltura Casella e personaggi storici, come il signor Giovanni». Arrivato a San Michele, il gruppo si è poi diretto a piedi verso il Parco del monte Moria, dove ha potuto ammirare e fotografare lo stupendo panorama circostante, dissetarsi alla fontana che fuoriesce dall'acquedotto, mettendo alla prova la propria capacità di orientamento nell'oasi e riconoscendo alcuni tipi di vegetazione. Tornati a San Michele, insegnanti e alunni sono ripartiti per Obolo per un pranzo a base di polenta cotta sulla stufa a legna. Prima di far ritorno a Cesano Boscone, il gruppo ha completato la giornata organizzando tre gare sportive: taglio del tronco con segaccio a due su cavalletto, tiro alla fune e partita di calcetto.

Gianluca Saccomani